



«Il popolo può eleggere, ma non assolvere. La legittimità a governare viene dal voto dei cittadini, ma



nessuno può sottrarsi alle indagini dei giudici e al loro giusto giudizio. Per questo delegittimare la

magistratura è pericoloso per la stessa democrazia». **Famiglia Cristiana, Editoriale, 18 maggio 2003**

Il terrorismo continua la sua corsa

Casablanca, cinque attentati kamikaze: 41 morti. Un italiano tra le vittime
Bush ripete «li prenderemo e li puniremo» ma concepisce solo altre guerre

Gabriel Bertinotto

I kamikaze di Al Qaeda tornano a colpire, questa volta in Marocco. Scelgono come teatro delle loro azioni criminali Casablanca, la più occidentalizzata fra le città di uno tra i più moderni e tolleranti paesi arabi. E nella notte attaccano cinque diversi obiettivi, provocando almeno 41 morti e centinaia di feriti.

UN MONDO MENO SICURO

Siegmond Ginzberg

«Provato: le guerre non sradicano il terrorismo», aveva titolato il britannico *The Independent* dopo i tre simultanei attentati suicidi in Arabia Saudita (35 morti, un centinaio di feriti). Poche ore prima e pochi giorni dopo attacchi suicidi avevano fatto 50 vittime in Cecenia. Venerdì cinque esplosioni simultanee di terroristi suicidi hanno ucciso almeno 40 persone a Casablanca, la più popolosa città del Marocco.

SEGUE A PAGINA 4



Il ristorante spagnolo «Casa de España» distrutto dall'attentato a Casablanca

CHE COSA DICONO LE BANDIERE DELLA PACE

Furio Colombo

Un fatto curioso attrae l'attenzione dei tanti viaggiatori abituali e turisti che in questo periodo attraversano l'Italia. La guerra in Iraq (almeno la parte combattuta e militare di quella guerra) è finita, e l'Italia resta coperta di bandiere della pace. Quando in treno attraversate le periferie e le zone popolari che circondano le stazioni, vi rendete conto di vedere, a ogni sguardo, migliaia di bandiere di pace.

Che cosa dicono? Che cosa vogliono? Che cosa aspettano quelle bandiere?

La risposta chiede di parlare di ciò che è appena avvenuto sotto il nome di guerra all'Iraq, qualcosa che non ha precedenti nella Storia contemporanea. Chiede di capire che cosa sta accadendo in questo strano periodo detto «il dopoguerra», che - ci hanno lealmente avvertito - potrebbe essere soltanto un intervallo. Impone di affrontare le conseguenze morali e anche politiche di ciò che è accaduto. E di interpretare in questa luce certi aspetti torbidi della vita italiana che stiamo vivendo. Comincerò come si fa in certi libri e in certi film. Comincerò con i credits. Nel linguaggio di Hollywood significa nominare chi ti ha consentito di affrontare un tema e un percorso.

Prima viene Alfredo Reichlin, con un articolo ("La sinistra e la guerra") pubblicato su questo giornale il 26 aprile. Cominciava con questa domanda: «Ci rendiamo conto del mondo in cui siamo immersi? Ci rendiamo conto che siamo sull'orlo della quarta guerra mondiale?». Il giorno dopo, il 27 aprile, Tommaso Padoa-Schioppa ha scritto, a conclusione di un editoriale sul *Corriere della Sera*: «Bisogna guardarsi da due facili scappatoie.

SEGUE A PAGINA 33

Medio Oriente

Uomo bomba uccide due coloni israeliani prima dell'incontro Sharon-Abu Mazen

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 4

Fini, a sorpresa, si mette contro i giudici

Chiede un voto contro la magistratura. Bossi incita: sparate a comunisti, socialisti, democristiani



ROMA Gianfranco Fini si allinea completamente al capo: «C'è un'eccessiva politicizzazione di una parte minima della magistratura che però finisce per intervenire nelle vicende politiche», dice il vicepremier rinfocolando la guerra del governo ai giudici. Replica Piero Fassino: «I cittadini non ritengono accettabile che un uomo politico possa avere l'impunità di fronte alla legge».

ANDRIOLO A PAGINA 9

Milano

Tabaccaio insegue tra la folla due rapinatori e spara: ne uccide uno

A PAGINA 14

Mazzette d'Italia

DA TORINO A BARI IL RITORNO DI TANGENTOPOLI

Enrico Fierro

Mazzette su tutto. «Stecche» da migliaia di euro per cantare a Sanremo e soldi da versare per entrare nel Piano urbanistico, tematico e territoriale di Bari. Bustarelle per farsi un trapianto e mance finanche per farsi seppellire. Soldi incassati al bar o nascosti nel cesso del comune. Vassoi e monete d'oro gentilmente offerti in omaggio e orologi di marca distribuiti a polsi eccellenti. Rubano tutti: il generale,

il poliziotto, il finanziere, il consigliere comunale, il consulente, l'assessore, il tecnico, anche il necroforo. Mangiano a quattro gambi come ai tempi di Tangentopoli. La mazzetta - vero e proprio pilastro della vita nazionale - è tornata prepotentemente alla ribalta. I casi di Sanremo e Bari sono gli ultimi in ordine di tempo.

SEGUE A PAGINA 13

Inchiesta Ds

ROMA L'AVVERSARIO NON È QUI

Gianni Marsilli

ROMA Berlusconi e il suo governo? «Mettetevi d'accordo e mandateli a casa, questo mi dice la gente». Federica Desideri schiaccia così, con una manata sul tavolo, la cefalea che attanaglia il vertice del partito. Federica è giovane, trent'anni. È tecnico informatico. Lavora all'ospedale Sandro Pertini di Roma: «Contratto a tempo indeterminato». È segretaria della sezione di Pietralata, detta «del monte dei pecorari» perché ancora quarant'anni fa era un pascolo, erba di periferia. La sezione era «al bettolino», un po' osteria e un po' partito. Oggi no, è in via Michelotti: pianterreno, seminterrato, primo piano. Tutto lido e fresco di vernice. Era una chiesa: «Ci siamo messi d'accordo con il prete, un tipo simpatico e molto aperto».

SEGUE A PAGINA 11

fronte del video Maria Novella Oppo L'ipersensibile

Certo non è facile capire che cosa significhi lo stralcio del processo a Berlusconi, ma la puntata di «Primo piano» di venerdì ha provato a spiegarcelo. In studio Bianca Berlinguer, in collegamento, da un lato il deputato Sandro Bondi di Forza Italia e dall'altro il senatore Guido Calvi dei Ds, che parlavano incorniciati e appesi come due antenati. Ma, mentre Calvi rispondeva alle domande sulla nuova fase processuale, Bondi ricominciava il suo discorso sempre da capo, per inveire contro la Spettre politico-giudiziaria che cerca di impadronirsi dell'Italia e del mondo intero attraverso la persecuzione del presidente Silvio Berlusconi. E quando diceva «presidente» Bondi cominciava già a commuoversi, ad arrossire, per balbettare addirittura quando doveva pronunciare il nome del suo signore e padrone. Bondi infatti è una persona così rispettosa che, di recente, per commemorare la Liberazione, ha avuto la delicatezza di accusare i partigiani di essere i mandanti delle stragi naziste. È un ipersensibile e, quando si tratta di scegliere tra colpevoli e innocenti, entra in confusione e si schiera coi potenti.

La morte del fondatore de «il manifesto»

PINTOR, UNO DELLA NOSTRA STORIA

Alfredo Reichlin

Se penso a Luigi Pintor che l'assalto improvviso del male ha strappato alla vita, io provo - tra tante cose e tanti pensieri - un enorme rimpianto.

Era un ragazzo davvero straordinario quello che sedeva accanto a me sui banchi del liceo-ginnasio Torquato Tasso. Erano gli anni in cui il fascismo si avviava al tramonto, la guerra appariva ormai perduta, e la sensazione fisica della città oscurata e del grande freddo nelle case resta nel mio ricordo. Luigi portava ancora i calzoni corti. Il suo arrivo spalancò i nostri orizzonti, li spostò in territori per noi del tutto sconosciuti e inesplorati.

SEGUE A PAGINA 29



Fabio Mussi

Era il novembre 1969, e io votai, nel Comitato Centrale del Pci, contro la radiazione del gruppo del *manifesto* (ero poco più che un ragazzo, eletto in quell'organismo solenne pochi mesi prima, al XII Congresso). Tre voti contro. Il mio, e quelli di due grandi intellettuali, Cesare Luporini e Lucio Lombardo Radice. Tre astenuti: Chiarante, Garavini e Badaloni. Tutti gli altri a favore. I radiati membri del Cc erano Aldo Natoli, Rossana Rossanda e Luigi Pintor. Per Luigi Pintor c'era una ammirazione particolare. L'ha testimoniata Enrico Berlinguer, a rottura consumata, ma era particolarmente forte tra i più giovani.

SEGUE A PAGINA 29

ALESSANDRO CORBI / PIETRO CRISCUOLI BERLUSCONATE

Prefazione di Paolo Rossi



Il libro che sta facendo ridere (e disperare) l'Italia